

finanze. Quindi per conto mio prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole guardasigilli, come dichiarazioni fatte a nome dell'intero Governo. (*Si ride*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole guardasigilli.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Io ripeto le dichiarazioni che ho fatte d'accordo coll'onorevole ministro delle finanze, che, cioè, con questo disegno di legge non ci proponiamo nemmeno per ombra uno scopo finale.

Quindi io aderisco alla domanda dell'onorevole mio amico Branca; sicchè d'accordo coll'onorevole ministro delle finanze mi obbligo fin d'ora di portare, nella ipotesi che un maggiore aggravio si verificasse, una diminuzione nel prezzo della carta bollata. Mi pare che questo sia chiaro.

BRANCA. Io lo ringrazio.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Duolmi dovere ad ogni tratto ripetere che la presente legge non ha alcuno scopo fiscale; che noi vogliamo in questa occasione addivenire ad una trasformazione e non già ad un aumento di tasse. Io mi reputerei veramente colpevole se proponessi un complessivo aumento, anzichè una trasformazione delle tasse giudiziarie.

Dall'emendamento poi dell'onorevole Picardi non deriverebbe alcun sollievo a favore dei contribuenti, poichè quest'ultimo capoverso dell'articolo 3 è stato introdotto precisamente a favore dei contribuenti medesimi. Senza di esso poteva infatti sorgere questione se gli atti di usciere nel capoverso medesimo indicati dovessero essere fatti in carta bollata da lire 3 60 o in quella da lire 2 40. Ebbene, per togliere la questione, noi abbiamo dichiarato esplicitamente che saranno soggetti alla tassa minore. Che potevamo far di più? Se perciò l'onorevole Picardi ottenesse la cancellazione del capoverso del quale si tratta, verrebbe a procacciare un eventuale danno ai contribuenti e non un vantaggio.

PICARDI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Picardi ha facoltà di parlare.

PICARDI. Dalle risposte dell'onorevole ministro di grazia e giustizia rilevo che io non fui sufficientemente chiaro nell'esprimere il mio concetto.

Io rilevai che lo scopo della presente legge, come a me sembra essersi ripetutamente dichiarato tanto nella relazione del ministro, quanto in quella dell'onorevole nostro collega Righi, non è che quello d'un semplice riordinamento d'imposta per far pagare in forma diversa le spese di cancelleria ai litiganti: ciò premesso, soggiunsi che non è conforme a questi principii, ai quali la legge sembra che si ispiri, la disposizione con cui si farà pagare una

novella tassa a quelli che litiganti non sono. Ora, per effetto di questa legge, noi aumentiamo la esistente tassa di bollo a carico di coloro che non litigano, e quest'aumento proviene da ciò, perchè con questa legge non si colpiscono esclusivamente gli atti giudiziari, ma si vengono a colpire anche quegli atti che giudiziari non sono, e che non costituiscono nemmeno l'inizio d'una lite.

Mi si dirà, e mi si dirà seriamente, che la notificazione d'una cessione per far operare il trasporto del credito sia l'inizio d'una lite? Mi si dirà che la denuncia della cessazione d'una locazione prossima a finire per impedire la tacita riconduzione, sia un atto che prepari una lite? Certamente che no.

Ora, nella posizione attuale, e sotto l'impero della legge vigente, questi atti si possono compiere colla carta d'una lira, ed invece ora, colla legge nuova, si vorrebbe che essi fossero fatti con carta da lire 2 40; egli è dunque di tutta evidenza che passando la legge come è proposta noi imponiamo una novella tassa; e questa non già sopra i litiganti, ma in pregiudizio di coloro che non litigano, ed una tassa che in moltissime circostanze riescirà enorme, come nell'esempio che citava testè, cioè quando si tratterà di valori piccolissimi.

Domani, lo ripeto, si dovrà denunciare la finita locazione, o notificare un atto di cessione che non sorpassi il valore di 100 o 200 lire, od un credito di 300 lire, anche per tali atti bisognerà con la legge proposta, spendere cinque lire per sola carta oltre le indennità dell'usciera! Credete voi che questa tassa sia ragionevole? Che sia giustificata? Credete che le spese di cancelleria si debbano far pagare, con giustizia, da quelli che lite non hanno? Se voi lo credete, voterete in questo senso.

Io diceva quindi che la nuova legge impone una novella tassa, epperò proponeva di sopprimere l'ultimo comma dell'articolo 3, ed aggiungere allo articolo 5 un emendamento che, mantenendo in vigore la legge presente per i protesti cambiari, la conservasse altresì per gli atti extra-giudiziari: se però la Commissione ed il Ministero si oppongono alle mie idee, io non posso aspirare alla fortuna di vederle coronate dal voto della Camera; ma sono contento di averle manifestate e proposte, perchè si sappia che con questa legge si viene ad imporre una nuova tassa a carico di coloro che non litigano per pagare le spese dei litiganti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

RIGHI, relatore. Io credeva che, dopo quanto venne esposto dall'egregio presidente della Commissione, e dopo quanto disse pure l'onorevole ministro guardasigilli, come si era placato l'egregio mio amico